

Noblesse oblige, ovvero: la nobiltà è obbligatoria!

di Francesco de Blasio

Ci sono occasioni nella vita in cui bisogna fare tanto di cappello! Eh sì! Non se ne può fare proprio a meno! Come ad esempio davanti agli affreschi del Pinturicchio nella Cappella Baglioni della Chiesa di S. Maria Maggiore di Spello. O, ancora, guardando un tramonto di fine settembre a Sant'Angelo d'Ischia. Oppure, assistendo ad una finta di Maradona, il Dieguito n° 10! Chi (come la maggioranza di voi) non ha mai visto di persona le funambolistiche gesta del mitico giocatore sudamericano... Nun po' capì! In altre parole, in occasioni particolari, non v'è possibilità alternativa che restare in contemplazione, ammirazione, in altre parole: di stucco!!! In campo medico, a me è capitato poche volte. Una di queste fu in occasione del meritatissimo riconoscimento della Cournand Lecture a Marina Saetta nel 1998 in occasione del Meeting ERS di Ginevra. Il prestigioso premio porta il nome del fisiologo francese naturalizzato USA André Frederic Cournand, il quale fu insignito del Premio Nobel nel 1956 (insieme al tedesco Forssmann e all'americano Richards) per gli studi sul cateterismo cardiopolmonare, e viene consegnato ogni due anni ad un giovane ricercatore particolarmente distintosi nel campo della fisiologia e fisiopatologia respiratoria. Andando ancora più indietro nel tempo, nel 1990 a Londra, Barbican Center, in occasione dell'ultimo Congresso della SEP, prima della sua fusione con la SEPCR e conseguente nascita dell'ERS. In una sala buia ed angusta, assistetti ad una magistrale lezione di John B. West, il fisiologo

californiano sui cui testi (la triade di West) si sono "abbeverate" generazioni di pneumologi. A lui si deve l'intuizione di suddividere il polmone in zone (le ultrafamose "Zone di West") in cui vigono differenti gradienti pressori e rapporti ventilatorio/perfusivi.

Quando nel 1999, in occasione del 65° Congresso ACCP di Chicago, egli venne insignito della Simon Rodbard Lecture che magistralmente tenne parlando sulle più recenti acquisizioni sull'edema polmonare, lo avvicinai e rimasi estasiato a guardarlo da vicino (in qualità di International Governor del Capitolo Italiano sedevo sul palco d'onore poco distante da lui). Alla fine della cerimonia, ancora inebetito, incontrai un collega italiano che mi vide e mi domandò preoccupato cosa avessi. Io gli risposi farfugliando: "Ho... ho visto John West! Stavo seduto vicino a lui! Capisci?". E lui, di rimando "E tu, cosa hai fatto?". "Niente! Volevo chiedergli di farmi vedere le Zone! Ma poi non mi è sembrato il caso!". Che grandezza!

E mi ritorna in mente il grande Totò nel film *Miseria e Nobiltà*, a capo di un manipolo di straccioni che si fingono una famiglia di nobili per assecondare i desideri di un ricco marchese che vuol far conoscere la sua famiglia al futuro suocero, il padre di una sempre sfolgorante Sofia Loren. Calato nella parte del Principe di Casador, il Principe della risata si rivolge al suo compare di imbrogli (il grande attore Enzo Turco) commentando le ricchezze ed i fasti dei loro costumi: *Noblesse oblige. La nobiltà è obbligatoria!*